



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C.C.P.
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

Direzione - Redazione - Amministrazione
Cava dei Tirreni - Corso n. 303

DIMISSIONI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

Concludendo sul numero scorso le nostre considerazioni fatte intorno alla sfiducia dichiarata da ben 25 Consiglieri Comunali nei confronti del Sindaco e della Giunta, scriviamo di ritenere che fosse «più saggio divisamento dello stesso Sindaco e della stessa Giunta di presentare spontaneamente le dimissioni senza neppure mettere in discussione la mozione».

A tanto ora si è pervenuti, anche se Sindaco e Giunta si sono dimessi soltanto quando hanno avuto la conferma che la presa di posizione da parte dei tre gruppi consiliari (socialisti, democristiani e comunisti) era una cosa seria ed ineluttabile.

Per la cronaca dobbiamo riferire che il Consiglio Comunale fu convocato dal Sindaco per il 29 settembre scorso per la trattazione di ben 54 argomenti all'ordine del giorno, tra i quali al n. 43, in seduta segreta, figurava quello della attazione della mozione di sfiducia. In tale seduta i Consiglieri comunali a maggioranza di voti, cioè a voti completi dei democristiani, socialisti e comunisti, deliberarono con inversione dell'ordine del giorno di trattare soltanto il punto relativo alla revoca del Sindaco e degli Assessori e di aggiornare la seduta al 4 Ottobre per consentire che nel frattempo fossero decorsi i dieci giorni di intervallo voluti dalla legge tra la deliberazione del Consiglio e la data di notifica dell'atto di revoca al Sindaco avvenuta il 20 Settembre 1957.

Nella seduta del 4 Ottobre, che si è tenuta a porte chiuse come per legge, il Sindaco, con una iniziativa del tutto inimmaginabile, dopo aver affermato che la procedura di revoca era illegale, scioglieva la seduta e si allontanava dall'aula consiliare insieme con gli Assessori ed i Consiglieri monarchici, senza neppure dare ad un Consigliere di opposizione, che aveva chiesto la parola, il tempo di esprimere la propria opinione.

Fu così che i Consiglieri rimasti in aula, constatato che ormai non era più possibile deliberare su nessun argomento perché il Sindaco lo aveva reso irrealizzabile con l'allontanarsi dalla seduta, e che il contrasto tra il Sindaco ed il Consiglio era diventato ormai insanabile, elevarono un voto al Prefetto perché rimuovesse o quanto meno sospendesse il Sindaco dalle funzioni.

A questo punto, soltanto perché poco opportunamente da parte di alcuni admiratori della politica autoritaria perseguita dal Sindaco,

si è voluto attribuire alla di lui iniziativa di sciogliere la seduta, il carattere di un ammirabile ed astuto expediente per non dare ai Consiglieri la soddisfazione di averlo dimesso, diremo che se non è zuppa è pan bagnato, e che se alla fine il Sindaco ha dovuto lo stesso dimettersi, non è poi tanto da ammirare un atto col quale con troppa facilità si è sciolta una seduta consiliare facendo ad un tempo da giudice e da parte, senza per nulla preoccuparsi delle conseguenze che una tale iniziativa avrebbe potuto avere. Quello che resta è che il Sindaco ha dovuto dimettersi; e se si è dimesso per un atto di revoca o per le sue dimissioni determinate dalla presa di posizione del Consiglio, poco conta; le apparenze possono dare il lusorio piacere a coloro che si incantano alle fantasmagorie dei fuochi pirotecnicci, ma l'interessante è che il Consiglio è riuscito a stabilire il principio che il Sindaco, quale organo della Amministrazione Comunale, non è superiore al Consiglio, del quale a norma dell'art. 151 del T. U. del 1915 esegue le deliberazioni.

Per continuità di cronaca riferiamo poi che nel primo giorno feriale successivo allo scioglimento della seduta consiliare, i Consiglieri Clarizia della D.C. e Apicella del P.S.I. presentarono istanza per esaminare minuziosamente tutte le deliberazioni prese dalla Giunta Comunale da due anni a questa parte, e che fu in quella occasione che il Sindaco cominciò in maniera categorica ad essi ed ai Consiglieri Romano del P.C.I. e De Pisapia della D.C. la intenzione sua e della Giunta di chiudere il capitolo presentando le dimissioni.

IL RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Il risultato della votazione di presa di atto delle dimissioni del Sindaco nella seduta del 23 ottobre è stato il seguente:

voti favorevoli alle dimissioni n. 23;
voti contrari n. 1;
scheda bianca n. 1.

Il risultato per gli assessori effettivi e per quelli supplenti è stato identico salvo lo sbiadimento di un voto che si è verificato a favore delle schede bianche che nella presa di atto delle dimissioni degli assessori effettivi sono stati due.

Telefono N. 292

Il telefono del Direttore del Castello ha il n. 292 Cava - Orario dalle ore 9 alle 10 e dalle 18 alle 21.

La elezione DELLE CARICHE

Essendo ritornato ora di attualità il procedimento per la elezione del nuovo Sindaco e della nuova Giunta, riteniamo opportuno illustrarne per sommi capi le norme.

Per la elezione del Sindaco, la quale deve avvenire prima di quella della Giunta, è necessario l'intervento di almeno due terzi dei Consiglieri in carica (27 per Cava); la seduta del Consiglio è pubblica, ma la votazione è a scrutinio segreto. Risulta eletto Sindaco chi riporta la maggioranza assoluta dei voti (21 per Cava). Se nessuno riporta la maggioranza assoluta oppure la prima seduta non si è potuta tenere per mancanza del numero di 27 presenti, si procederà ad una successiva riunione da tenere negli otto giorni seguenti, ed in tale seconda riunione per la validità basterà la presenza della metà più uno dei consiglieri in carica (21 per Cava); ma perché il Sindaco possa essere eletto è necessario che il candidato riporti anche qui la maggioranza assoluta dei voti. Qualora nella prima votazione di questa seconda seduta, nessuno riporta la maggioranza assoluta, si procede ad una novella votazione soltanto sui due nominativi che nell'ultima votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti, e risulterà eletto quello tra i due che comunque riporterà il maggior numero di voti rispetto all'altro (anche un solo voto, se l'altro non nominativo non ne riporta alcuno; e ciò perché la legge si preoccupa di evitare che la vita amministrativa di un Comune si bloechi al primo atto, cioè alla nomina del Sindaco).

La elezione degli Assessori è fatta immediatamente dopo la proclamazione del Sindaco. Nella prima votazione per gli Assessori risulteranno eletti coloro che avranno riportato la maggioranza assoluta dei voti (21). Se dopo due votazioni consecutive nessuno ha riportato i 21 voti, il Consiglio procede al ballottaggio tra coloro che avranno riportato il maggior numero di voti nella seconda votazione, prendendoli in numero doppio di quello degli assessori da eleggere.

Le sedie per Castello

Il Comitato della Festa di Castello ringrazia pubblicamente a nostro mezzo gli impiegati e le maestranze della Manifattura dei Tabacchi, che hanno offerto trentadue sedie di legno nuove per contribuire all'aerardamento della chiesetta di S. Adiutore sul Monte Castello.

Ed ora cercheremo di vedere quali potranno essere le soluzioni della crisi della nostra Amministrazione, chiarendo però anticipatamente che quanto andremo dicendo ha carattere soltanto obiettivo e non riflette né il pensiero personale né quello politico di chi scrive.

Lo schieramento dei Consiglieri nei riguardi delle elezioni del Sindaco e della Giunta è il seguente: la Democrazia Cristiana conta ora 13 voti, perché certamente ha già incorporato il covelliano Edmondo Manzi ed ineoporrebbe altro covelliano del quale non diamo il nome non essendo la notizia confermata; i covelliani avrebbero soltanto 11 voti propri; i comunisti 9 voti; i socialisti 4 voti; i monarchici popolari 2 voti ed il misino 1 voto.

Poiché socialisti e comunisti non potrebbero mai da soli con 13 voti su 40 eleggere una propria Giunta ed un proprio Sindaco, né potrebbero favorire la rielezione di una Giunta covelliana, ad essi non resta altra scelta che intendersi con la D. C. per la elezione di una Giunta concordata, oppure astenersi dal votare perché si formi una Giunta di minoranza senza il loro apporto. In quest'ultimo caso però la loro astensione potrebbe portare al bel risultato che si ricomponga una Giunta covelliana con lo stesso Sindaco dimissionario, e che si debba poi ricominciare da capo per andare a finire incontro al tanto temuto provvedimento di nomina del Commissario Prefettizio. Infatti, qualora rimanessero in lizza soltanto i democristiani da una parte e di monarchici più il misino dall'altra, i prevedibili risultati non possono essere che due: o la D.C. riesce a realizzare essa i 14 voti necessari alla costituzione della Giunta minoritaria, o tanto sarà realizzato dai covelliani, monarchici popolari e missini in coalizione, nel qual secondo caso la crisi comunale non sarebbe affatto risolta.

Ci pensino quindi i due Consiglieri laurini; ci pensi il Consigliere missino; da essi può dipendere se la crisi comunale voluta (chechénne dicono gli irriducibili entusiasti del Sindaco e della Giunta testé caduti) dalla maggioranza del popolo Cavese, si riduca ad una barzelletta! Ci pensino ed evitino finché è possibile, che quelle farse che presero il nome di cavajole e che noi sostenevamo essere state inventate per invidia della perspicacia e della intraprendenza dei nostri antenati, diventino oggi una vivente realtà. Ci pensino gli stessi covelliani cavese, e

ci pensi lo stesso prof. Abbro, giacché se approfittasse della debolezza insita nella Legge Comunale e Provinciale per ritornare ad essere eletto Sindaco con soli 14 voti, assumerebbe la grave responsabilità di aver reso necessaria, con la sua condotta, la venuta del tanto paventato Commissario Prefettizio, perché è assolutamente incoepibile che i 25 Consiglieri di opposizione che han determinato la sua caduta, rimarrebbero impassibili ad un ritorno sugli stessi passi.

Ci pensino infine gli esponenti locali della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista Italiano e del Partito Comunista Italiano, e facciano di tutto perché la Amministrazione non venga sciolta; senza però sacrificare, si intende, il bene della città ed i principi di sana democrazia.

E con ciò, non ci si dice, per carità, che il nostro atteggiamento è sospinto da invidia o da risentimento personale. Grazie a Dio non abbiamo da invidiare niente a nessuno; e quanto a risentimenti personali abbiamo ripetute volte dato la dimostrazione di saper essere accanto al Sindaco quando ha agito nel rispetto delle leggi e delle competenze.

LUTO per la morte del Papa

Profondamente addolorata per la morte del Papa Pio XII è apparsa la cittadinanza cavese, religiosa e cattolica per tradizione.

Manifesti di esaltazione dell'opera del grande Papa e di cordoglio sono stati affissi dalla Curia Vescovile, della Amministrazione Comunale e da tutte le Associazioni cattoliche e democristiane. I pubblici uffici hanno esposto la bandiera a mezz'asta, e nella mattinata di lunedì 12 Ottobre, mentre nella Cattedrale S. E. il Vescovo ed il Capitolo officiavano la Messa di requie, i negozi hanno tenuto le serrande chiuse a metà in segno di partecipazione al lutto.

Alla Messa di requie sono intervenuti il Consiglio Comunale, tutte le autorità religiose, militari e civili della città, le scolaresche, le maestranze e un gran numero di fedeli.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 23 ottobre ha commemorato il Grande Scampardo ed ha sospeso per quindici minuti la seduta in segno di lutto. Per la commemorazione presero la parola il prof. Abbro a nome dell'Amministrazione, Fav. Mascolo per i monarchici popolari, il prof. Caiazza per i democristiani ed infine il prof. Santoro per i covelliani.

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Antiche Famiglie Cavesi

Secondo elenco delle antiche famiglie cavesi esistenti in Cava nel 1600, loro Santi protettori, e ricorrenza delle feste familiari.

Famiglia AMODIO, protettore S. Benedetto, ricorrenza 21 Marzo.

Famiglia BALDO (Baldis), protettore S. Paolo l'eremita, ricorrenza 10 gennaio, località S. Lucia di Cava.

Famiglia CHIARAVELLA, protettore S. Biagio V. e M., ricorrenza 3 febbraio.

Famiglia DAMIANO, protettore S. Domenico, ricorrenza 2 Luglio.

Famiglia FUSCO, protettore S. Silvestro P., ricorrenza 31 Dicembre.

Famiglia GUELFO, protettore S. Paolino, ricorrenza 28 Giugno.

Famiglia IARELLA, protettore S. Domenico, ricorrenza 4 Agosto.

Famiglia LAMPIASI (Lambiasi-

se) protettrice S. Agnese, ricorrenza 21 gennaio.

Famiglia MARINO (Baroni), protettore S. Ilario, ricorrenza 13 Gennaio.

Famiglia NIGRO, protettore S. Antonio, ricorrenza 13 Giugno.

Famiglia ORILIA, protettore S. Bernardo, ricorrenza 20 Agosto.

Famiglia PATRIBO, protettore S. Damiano, ricorrenza 27 Settembre.

Famiglia RESCIGNO, protettore S. Donato, ricorrenza 7 Agosto.

Famiglia SANTO, protettore S. Paolo, ricorrenza 29 Giugno.

Famiglia TROIANO, protettrice S. SS. Annunziata, ricorrenza 25 Marzo.

Famiglia VITO, protettore S. Giuseppe, ricorrenza, 19 Marzo.

Famiglia ZIZZA, protettrice S. Marta, ricorrenza 29 Luglio.

LE MARCHE DA BOLLO all'Ufficio del Registro

Da quando l'Ufficio del Registro non è più depositario di marche da bollo, si è resa più difficile la vita al contribuente cavese, giacché la più vicina rivendita di valori bollati sta abbastanza lontana dall'Ufficio e chi deve espletare una pratica che comporta l'annullamento di marche è costretto ad andare a procurarsene con perdita di tempo e spreco di energia fisica.

L'Ufficio del Registro di Salerno, però, per lo meno per le necessità di bollazione di atti, è fornito di marche.

Come mai, Salerno sì e Cava no?

Motizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

(L. N. M.) — E' pervenuta al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per il tramite dell'Office National d'Immigration, una richiesta urgente per i seguenti operai specializzati della edilizia:

— muratori in pietra e mattoni; — carpentieri ed armatori per cemento armato;

— montatori di caloriferi ed apparecchi sanitari.

Gli interessati alla suddetta offrire le loro adesioni ai rispettivi

Uffici Provinciali del Lavoro, con la massima sollecitudine.

(INM) — Il reclutamento urgente per dieci tessitori di seta e, particolarmente, di rayon, da occupare in Francia nella zona di Faverges la Tour (Isère) è stato esteso anche alla Campania. Gli eventuali interessati residenti nelle suddette regioni possono presentare domanda ai rispettivi Uffici Provinciali del Lavoro.

In memoria dell'Avv. Amabile

Nell'anniversario della morte dell'indimenticabile Avv. Antonio Amabile, un Comitato cittadino, composto da amici, ne ha onorato la memoria con l'offrire una raccolta completa della Encyclopédia Treccani alla locale Scuola Media, e con una manifestazione di ricordo svoltasi nel Salone del Liceo di Cava.

L'ampio salone del Liceo era gremitissimo di intervenuti tra i quali le autorità scolastiche e civili di Cava, tutti gli avvocati locali, nonché i figliuoli, i nipoti ed i parenti della famiglia Amabile.

La cerimonia è stata iniziata dal Presidente del Comitato Avv. Cav. Pasquale Palmentieri, deca-

no del Foro di Cava, il quale ha ricordato le grandi virtù professionali di banchiere e di giurista dell'Avv. Amabile, che profuse la sua esuberante energia a un tempo nel campo del diritto da Avvocato e da Giudice conciliatore, e nel campo economico da amministratore di banca e da fondatore

di quello che oggi è uno dei più grandi complessi di credito della Capitale, formato dai vari istituti facenti capo alla società Tirrena.

Quindi il Prof. Emilio Risi ha con tono commosso arguto e brillante secondo le circostanze, fatto rivivere per oltre un'ora la grande ed indimenticabile figura umana del cav. Antonio Amabile, che

rimarrà indelebile in quanti lo conobbero, ma soprattutto in quanti ebbero con lui comunanza di amicizia.

Per i familiari ha ringraziato, visibilmente commosso l'Avv. Mario Amabile, che è colui che con onore sta continuando l'opera paterna.

Lamentele da Siepi

Gli abitanti della località Siepi continuano a reclamare perché la loro strada a partire dal Trasformatore e fino al casellato di Siepi, sarebbe diventata addirittura impraticabile. Vogliono per favore gli Organi e gli Uffici Comunali addetti alla manutenzione delle strade fare una ispezione sul posto, e nella eventualità che siano fondate le lamentele di quelli di Siepi, provvedere come di convenienza?

Macchina trovaposto

Un'interessante esperienza con lo slogan « L'uomo adatto al posto adatto » si è svolta alla recente Fiera Industriale di Chicago per iniziativa di quella Camera di Commercio. L'Operazione posti cominciò con l'invito rivolto a 500 fra le maggiori aziende dell'Illinois perché comunicassero le loro necessità di personale specificando i requisiti.

Alla Fiera, riferisce l'Agis, quelli che andavano in cerca di un posto, si facevano compilare da un incaricato una scheda perforata indicando studi compiuti, posti già occupati, ecc.

La scheda veniva quindi introdotta nell'Univisa che con la sua prodigiosa memoria magnetica interrogava l'archivio a sua disposizione e in meno di cinque secondi trovava il posto adatto. Con questo sistema parecchi trovarono il posto che cercavano. Gli unici insoddisfatti furono coloro i quali si sentirono rivolgere dal cervello elettronico il consiglio di ritornare a scuola.

Orario alla Posta

E' sentita la necessità sia da parte del pubblico che da parte degli stessi addetti al servizio, che l'ufficio postale anticipi di un'ora la sua apertura al mattino e così osservi il seguente orario: 8-12; 15-19.

In tali sensi rivolgiamo anche noi istanza alla Superiore Direzione Provinciale.

Le nostre industrie tessili SOTTO I BORBONI

L'industria laniera ebbe notevole sviluppo nelle Due Sicilie fin dal tempo di Carlo di Borbone (1734-1759) e i nostri prodotti gareggiarono in perfezione con quelli stranieri che prima erano preferiti, non a torto, dai consumatori, ma la circolazione dei nostri panni — serviva l'economista Rotondo — era turbata dalle perquisizioni doganali. I produttori, pertanto, chiesero il distintivo di un bollo che servisse di garanzia alla circolazione delle loro manifatture e di ostacolo al rovinoso contrabbando ». Il governo presieduto dall'emerito finanziere Luigi de' Medici, ritenne opportuna la richiesta, e Francesco I, con decreto del 6 settembre 1825, autorizzò il bollo gratuito delle manifatture nazionali, « se di ottima qualità ».

I produttori di « lanerie, di tessuti di cotone e filo » che godettero di tale concessione furono centoquindici, tra cui dieci di Cava, e precisamente:

Giacomo Torino,

Aniello di Mauro,

Giacomo Della Monica,

Stefano della Corte,

Tommaso Tagliaferri,

Francesco Saverio Salzano,

Francesco Parisi,

Martino Giannesino,

Francesco Avallone,

Giuseppe De Rosa.

Aggiungiamo che, nel 1859, molte nostre Ditta si arricchirono smerciando grandi quantitativi di stoffa rossa, richiesta dall'Intendenza delle truppe francesi, contro gli austriaci.

Allora non si pensava al mimesismo, e i pantaloni rossi dei faniti di Napoleone III erano riconoscibili a distanza.

La percentuale di dieci ditte su centoquindici è elevata, e ci rivela la attività industriale e commerciale dei nostri predecessori in un'epoca non troppo florida per il Mezzogiorno.

A. G.

Io medico: per esami e per titoli a 6 posti di aiuto ingegnere; per esami a 10 posti di aiuto attuario di 2^a classe. I bandi relativi sono stati pubblicati sulle Gazzette Ufficiali della Repubblica n. 220 e n. 221. Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione Generale dell'INPS — Servizio Personale — concorsi — Via Marco Minghetti 22, Roma — scade per i 35 posti di aiuto medico e i 10 posti di aiuto attuario (G. U. dell'11 settembre 1958) il 10 novembre 1958, alle ore 18.30; per 6 posti di aiuto ingegnere (G. U. del 12 settembre 1958) l'11 novembre 1958 alle ore 18.30.

Il pubblico alla Posta

Nel prendere compiacientemente nota del rilievo da noi fatto nello scorso numero circa la chiusura degli sportelli e nori delle porte dell'Ufficio al termine dell'orario di apertura, le signorine addette al servizio ci hanno chiesto a loro volta di voler esortare il pubblico ad essere più compiaciente e meno impaziente.

E non pare che abbiano tutti i torti!

Dunque esortiamo il pubblico ad essere più comprensivo.

Solamente tu

Diceva: « Oh guarda lassù tra cento e cento cade una stella; esprimi un desiderio: s'avverà ».

E si faceva pensosa come a stampare quel sogno che le vibrava in core.

Era solo una bimba ed io l'amavo — oh quanto!

Con palpitò la strinsi forte a me. « Io solo e te viviamo —

le dissi — e nulla più: il mio più bel desio sei solamente tu ».

Emos

La Farmacia Notturna

Il concittadino Pasquale Senatore, filoviere pensionato, ci riferisce che nella notte di sabato 27 settembre scorso dovette correre fuori casa per procurarsi dei medicinali onde porre riparo ad un acuto malore di stomaco che improvvisamente aveva colpito un suo familiare.

Il concittadino Senatore si trovò dapprima a dover risolvere, in ciò aiutato dai Vigili Notturni, il problema della individuazione del farmacista di turno per quella notte, giacché quasi tutte le farmacie non avevano i cartelli aggiornati. Quando poi finalmente venne a capo che di turno era la farmacia del Dott. De Vita, e si recò a casa del titolare si sentì pregare di rinunciare alla richiesta, perché le chiavi della farmacia in quel momento non erano in possesso del Dottore, ma di suo figlio che era a ballare nel Circolo Tennis.

Riteniamo di non doverci più preoccupare sulle peripezie del oltre dilungare sulle peripezie della stradale.

Abbiamo riferito la cosa per dimostrare come della farmacia notturna sia un problema da risolvere al più presto per porre fine allo stato di disagio della popolazione ed anche dei farmacisti i quali anche essi hanno diritto alla tranquillità notturna.

Ma qui a Cava più che il benessere e la tranquillità dei cittadini, interessa che stiano bene i cibi ed i cardellini nella Villa Comunale: interessa che si trasformi Piazza S. Francesco, per farne una piazza più ampia da servire non sia a che cosa..., interessa sostituire per solo scopo di novità dischi e le colonnine della circolazione stradale.

**LEGGETELO
DIFONDETELO
SORREGGETELO**



Concorso nell'I.N.P.S.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici: per esami e per titoli a 35 posti di aiu-

La Mostra del Libro

Ad iniziativa della Associazione Nazionale delle Biblioteche e curata dalla Direzione delle Biblioteche Riunite Comunali e Can. Avallone si è tenuta dal 5 al 15 Ottobre nel salone del C.U.C. messo a disposizione del Comune, una Mostra del Libro, avente come titolo « Settimana delle Biblioteche ».

Francamente non riusciamo a comprendere che cosa c'entri la Settimana delle Biblioteche con la Mostra del Libro, né riusciamo a comprendere che cosa in effetti si sia voluto dare con la iniziativa, se una Mostra del Libro, od una Fiera del Libro. Già, perché a noi è sembrato che si trattasse né più né meno che di una fiera del Libro limitata soltanto alla esposizione ed alla vendita di libri da parte di varie case editrici molte delle quali attraverso la locale Ditta Rondinella che già ha la sua quotidiana esposizione nella propria azienda.

Per mostra del libro intendiamo una esposizione educativa dei libri più importanti dal sorgere degli incunaboli ad oggi (ed in effetti qualche incunabolo della Biblioteca Avallone lo abbiamo visto esposto in una vetrina, ma una rondine non fa primavera); per mostra del libro intendiamo una illustrazione della produzione editoriale nazionale ed anche locale per far conoscere alla massa quali sono i progressi e quale posto nella cultura occupi la città che ci ha dato i natali; per mostra del libro intendiamo anche una imprescindibile opera di divulgazione con conferenze collaterali alla Mostra.

Così come invece si è fatto, a noi è sembrato, lo ripetiamo, che

L'APERTURA FESTIVA dei negozi

I commercianti favorevoli alla apertura dei negozi nelle mattinate dei giorni festivi implorano dal Prefetto il tanto auspicato provvedimento che ponga fine ad uno stato che è diventato di forte disagio economico per tutta la categoria.

Comunque essi sperano che il nuovo Sindaco e la nuova Giunta Comunale, qualunque possa essere il colore o la formazione di tali Organi, vorranno interessarsi della soluzione del problema, ricordando che uno dei motivi e non ultimo, della impopolarietà del Sindaco e della Giunta testé dimessisi, è stato proprio l'atteggiamento non lineare e conseguenziale nei riguardi del problema della apertura festiva dei negozi.

SERA

Le Fermate dei Treni

Son mille

*son cento rintocchi...
poi solo una squilla.*

*La sera
diventa più rosa,
più azzurra,
più scura.*

*Il mondo,
i bimbi,
le cose,*

*tutto tace d'intorno.
Che pace!
Un lume brilla lassù,
un altro a levante;
quanti ancora laggiù.
Chi piange così piano?
E' il mormorio lontano
del fiume nel canneto,
che lento scende al piano.*

Luciana Messina



CAPPUCINI (Matteo Apicella)

OHI NENNA, NE...

BARCAROLA

(Canzone per chi vorrà musicarla)

I

Da quanno t'aggio vista 'a primma vota
'na ponta tu m'hai missa dini' 'o core
eu 'st'uocchie nire, 'impise e traditore.
Me gira 'a capa, gira comm' 'a rota,
e nun saccio che fa!

Tengo voglia 'e mangia
e nun posso mangia,
tengo voglia 'e dormi
e nun posso dormi;
tengo voglia e fâ
tanta cose, chi sa?
E nun saccio che d'è,
ohi nenna, nè...
Sarrà freva ca tegno pe' te,
ohi nenna, nè...
ohi nennella, nennè...

II

Quanno cammine 'nmizzo 'nmiezzo 'a via
'na varea 'ncoppa 'a ll'onni tu me pare,
eu 'a vela chiene 'e viento e chiene 'e mare.
A me m'avvampa 'a capa 'e gelusia,
e nun saccio che fa!

Ritornello

• • • • •

Per finire

• • • • •

Chesta è freva ca io tegno pe' te,
ohi nenna, nè...
ohi nennella, nennè...

DOMENICO APICELLA

Nella giornata del 31 Ottobre si svolgerà in Napoli presso la Camera di Commercio la Conferenza Orari Ferroviari estivi 1959 per l'Italia Meridionale e la Sicilia, indetta dal Ministero Industria e Commercio, di intesa col Ministero dei Trasporti. In essa saranno esaminate e discuse le proposte presentate dalla Camera di Commercio di Salerno, Ente coordinatore delle varie richieste, che per Cava dei Tirreni sono: si chiede il ripristino della fermata alla Stazione di Cava del Diretto n. 90 perché la soppressione di esso ha generato un vivo malecontento nei viaggiatori cavesi che sentono la necessità di collegarsi con la Capitale nel più breve tempo e fruire del biglietto di seconda classe; e la fermata dei treni 82 — R561 — DD 89 — DD 904, per consentire ai turisti di visitare la Badia della Santissima Trinità, Monumento Nazionale, Cava è stazione di Soggiorno. Su queste considerazioni sono puntate le speranze della nostra Azienda di Soggiorno. Noi però che pur navi-

gando nel campo dell'ideale, sappiamo rimanere a fior di terra, diciamo che Cava merita queste fermate, perché ne ha necessità e perchè è la prima città della Provincia dopo il Capoluogo. Diciamo che per riportare il viaggiatore al treno, dal quale lo hanno sottratto gli autobus, è necessario rendere il treno più comodo e più a portata di mano. Gli Organi Superiori delle Comunicazioni pare che si preoccupino di coprire le grandi distanze nel più breve tempo a detrimento delle piccole distanze. Ad essi ricordiamo però che i viaggiatori sulle grandi distanze sono pochi e sono i ricchi, mentre i viaggiatori per le piccole distanze sono la quasi totalità e sono i più poveri. Inoltre il turista va in giro per perdita di tempo e non si preoccupa della velocità. Per noi dunque tratta di rivendere tutta una concezione. Onde è che reclamiamo come un diritto civico e nazionale quello che la Azienda di Soggiorno ritiene di dover reclamare per considerazioni sentimentali.

Orario Autobus

Un concittadino ci ha fatto rilevare che il punto più importante del servizio autobus della città, cioè il capolinea in Piazza Monumento, manca di un quadro generale delle partenze da e per tutte le frazioni. Eppure lì c'è tanto di sala di aspetto, che è costata non sappiamo quanto, e che è molto accogliente. Evidentemente la mancanza di un quadro degli orari nella Sala di aspetto, dipende dal fatto che non si sa chi deve provvedervi: le ditte assuntrici dei servizi (che sono più)? la Azienda di Soggiorno (che ha provveduto a collocare altri quadri-orario altrove)? il Comune (che ha costruito la sala di aspetto, e tiene in concessione, servizi senza nessuna disciplina di concessione)?



VECCHIO PONTE AL TORIELLO (Matteo Apicella)

LA CROCE LUMINOSA SUL MONTE CASTELLO

Ci è stato riferito che il Comitato della Festa di Castello ha varie volte rivolto al Sindaco istanza verbale per essere autorizzato a raccogliere offerte onde impiantare una croce luminosa sul Monte, come quella di S. Liberatore; e che il Prof. Abbro ha sempre sviato la profferta, sostenendo che questa è una iniziativa riservata alla Amministrazione Comunale.

Poichè ci auguriamo che il nuovo Sindaco vorrà lasciare le iniziative a quanti se ne mostrano volenterosi e non vorrà essere troppo accentratore, riteniamo di poter incoraggiare il Comitato a bene sperare che, quanto prima, i suoi voti potranno essere esauditi; anche perchè con tale iniziativa di offerte private il Comune viene ad essere sgravato di spese.

